Anno 50 N. 141
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. ... per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Num. separato c. 5, arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 7 dicem. 1916
Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via Posta, 7, Milano Via S. Paolo 11. [illegible]
Conto corrente col Municipio di UDINE

Il comunicato ufficiale

ROMA, 6. — COMANDO SUPREMO — 6 DICEMBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 561)

CONTINUO' IERI NELLA ZONA DELL'ALTO ASTICO L'ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE: NUCLEI NEMICI, CHE TENTARONO DI AVVICINARSI ALLE NOSTRE POSIZIONI DI SCATOLARI, FURONO PRONTAMENTE RESPINTI.

SULLA FRONTE GIULIA DUELLO DELLE ARTIGLIERIE E BOMBARDE, PIU' INTENSO NEL TRATTO DA GORIZIA AL MARE.

Generale CADORNA.

La situazione in Romania

Invito alla popolazione di Bucarest a mantenersi calma

JASSY, 6. — *La riunione parlamentare di Jassy fu rinviata all'otto dicembre.*

La prefettura di polizia a Bucarest invitò la popolazione a conservarsi calma. Le autorità sono al loro posto, nulla giustifica qualsiasi mancanza di fiducia nell'azione per la difesa nazionale. (Stefani)

I comunicati ufficiali

PIETROGRADO, 6. — Un comunicato ufficiale del 5 dice:

Fronte Romeno. — *Sulla frontiera della Moldavia nella valle del fiume Trotus, più a sud fino alla valle del Doltianu i combattimenti continuano. Abbiamo occupato di nuovo la serie di alture, ma il nemico oppone una ostinata resistenza, tentando con continui attacchi di ristabilire la sua situazione.*

In Valacchia continuano i combattimenti sulle strade da Torgovistei a Ploesti e da Titu verso Bucarest, nonchè ad ovest e sud della capitale. — Sotto la pressione di forze considerevolmente superiori del nemico, il quale attacca senza tregua i romeni, questi ultimi ripiegano verso est. I tentativi intrapresi dai Romeni per arrestare l'offensiva sulle strade verso Ploesti - Bucarest non furono coronati dai successi.

In Dobrugia nessun cambiamento della situazione.

Sul Mar nero nostri idroplani hanno operato un raid contro il villaggio di Caramurat a nord di Costanza lanciando bombe e bombardando un draken ballon. I nostri idroplani sono ritornati incolumi». (Stefani).

PIETROGRADO, 6. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *In varie località fuoco di artiglierie.*

Nei Carpazi boscosi il nemico ha effettuato una serie di attacchi contro le alture da noi occupate a quattro verste a sud di Veronojka. Fino ad un'ora del pomeriggio tutti gli attacchi del nemico sono stati respinti, ma in seguito il nemico con fuoco di artiglieria pesante ha demolito le nostre trincee ed ha costretto i nostri elementi a ripiegare sulla posizione principale.

Fronte del Caucaso. — *La situazione è invariata.*

Il comunicato austriaco

BASILEA, 6. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Gruppo degli eserciti del generale Mackensen. L'ala destra dell'esercito danubiano ha respinto gli attacchi russi ed ha passato l'Argesul a sud ovest di Bucarest. Le forze austro ungariche e tedesche che si avanzano a nord ovest della capitale romena hanno progredito fino oltre la ferrovia Bucarest-Tirgovist. - Le retroguardie nemiche sono state respinte dai punti nei quali esse tentavano di prender piede.

Fronte dell'Arciduca Giuseppe. — Le truppe austro ungariche e tedesche del generale Arz hanno ripreso ai russi le posizioni nella regione limitrofa ad ovest e a nord-ovest di Okna, ove avevano ottenuto vantaggi in vari punti coi successi locali degli ultimi giorni. Inoltre i battaglioni del generale Koeves in accaniti combattimenti hanno respinto il nemico dalle trincee che gli avevano abbandonato recentemente su Vuerchdibry. Gli attacchi russi a nord ovest di Koesmeszo e a sud est di Tcegies e presso Dornavatre sono stati respinti. Anche una pressione russa presso Augustovka non è riuscita. Nella Galizia orientale nulla di essenziale». (Stefani).

I turchi alla battaglia di Argesul

BASILEA, 6. — Si ha da Costantinopoli 4 (ritardato). — Un comunicato ufficiale dice: Le nostre truppe presero parte efficace nella grande battaglia dell'Argesul. Nessun avvenimento da segnalare sugli altri fronti. (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 6. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 5 sera dice:

« Ad est ed ovest nulla di importante. In Romania progressi in direzione di Bucarest e Ploesti. Sul fronte macedone combattimenti di artiglieria ». (Stefani)

L'accordo sulla guerra marittima

abrogato dal Governo russo

PIETROGRADO, 5. — In seguito ad accordi coi governi francesi ed inglesi le regole della guerra marittima elaborate nella conferenza marittima di Londra del 1908 e 1909, con le modificazioni supplementari ulteriori, sono state abrogate con un ukase imperiale in data 21 novembre.

La situazione in Grecia

è ancora oscura

LONDRA, 6. — (Camera dei lordi) *Lord Salisbury chiede informazioni sulla situazione nella Grecia. Lord Crewe, a nome del Governo, risponde: « Secondo un telegramma ricevuto dal nostro ministro in Atene, sembra che l'ordine sia ristabilito fino ad un certo punto, ad Atene. Le bande dei riservisti, responsabili degli attacchi contro gli alleati e le atrocità contro i venizelisti, furono licenziate e la città è ora custodita da truppe regolari dell'esercito greco. Cionondimeno il nostro primo ministro consigliò ai sudditi inglesi di recarsi al Pireo, ove la loro sicurezza è garantita ».*

Lord Crewe soggiunse: « Quantunque riteniamo che la vita e i beni dei nostri connazionali ad Atene non siano in immediato pericolo, il governo non intende di dire con ciò che la situazione sia meno grave e che esso sia meno determinato ad accertare le responsabilità per gli avvenimenti del 1.o dicembre e prendere provvedimenti per impedire che si rinnovino. - Tutta la questione si deve considerare dal punto di vista navale militare ». (Stef.)

Le infamie dei riservisti

contro le suore inglesi

LONDRA, 6. — Un telegramma della legazione Britannica in Atene contiene il seguente passo:

«Due infermiere greche che portavano le insegne della Croce Rossa ritornavano ieri mattina alla loro casa dopo avere passato 24 ore a curare uno dei portinai della Legazione Britannica. Esse furono arrestate, condotte innanzi al Capo supremo della polizia, chiuse trenta ore in latrine rivoltanti ove rimasero senza cibo, senza acqua, sottoposte a continui tentativi di violenza. La loro abitazione venne saccheggiata. Rimesse in libertà esse riferirono che l'ufficio di polizia era pieno di venizelisti alcuni cogli occhi spezzati, altri morti sotto i colpi. L'ex capo della polizia segreta era legato ad un piuolo e un ecclesiastico ortodosso gli dava colpi di mazza sopra la testa». (Stefani).

L'esodo degli stranieri da Atene

Si prepara un'altra sommossa contro i venizelisti

PARIGI, 6. — Si ha da Atene:

« Ieri e ieri l'altro la colonia francese lasciò Atene. Gli alberghi del Pireo sono pieni di sudditi esteri. Molti di essi sono partiti coi vapori stazionanti nella rada. (Stefani)

ATENE, 6. — *Calma apparente è ritornata nella città, ma la popolazione è vivamente impressionata per l'esodo degli stranieri e si trova sempre in istato di ansietà. Si continua a procedere agli arresti dei venizelisti e ad operare perquisizioni alle loro abitazioni. I giornali liberali non si pubblicano più. Contingenti di realisti stabiliscono sbarramenti nelle vie.* (Stef.)

ATENE, 6. — *Movimenti anti-venizelisti, incoraggiati dalle autorità greche, si verificarono in varie città della provincia. A Janina gli ufficiali della guarnigione ed i riservisti arrestarono i liberali, saccheggiarono gli uffici e le tipografie dei giornali venizelisti. Anche da Larissa si segnalano incidenti analoghi ».* (Stef.)

L'aspetto della città

ATENE, 5. — *L'Agenzia di Atene dice:*

« La città ha da ieri l'aspetto abituale. E' cominciata l'istruttoria delle persone arrestate in seguito agli avvenimenti del 1.o dicembre. Furono uditi i primi testimoni. (Stefani)

La discussione sulle comunicazioni del Governo

Il rinvio della mozione dei socialisti sulla pace

approvato con 293 voti favorevoli e 47 contrari

ROMA, 6. — Presidenza Marcora. La seduta comincia alle 14.

La morte di Emilio Maraini

PRESIDENTE. — On. Colleghi, un nuovo lutto, purtroppo non inatteso, ha colpito iersera la nostra assemblea.

Alle ore 22 si è spento in Roma l'on. Emilio Maraini che da quattro legislature apparteneva alla Camera.

La sua fibra esile e sottile, ma piena di vitalità non ha potuto resistere alla lunga insidia d'un male implacabile. Scompare un singolare esempio d'instancabile attività. Nato a Lugano nel 1853, giovanissimo indirizzò la sua vita a quelle iniziative sulle quali doveva costruire la sua cospicua fortuna.

Non conobbe riposo, studiò, con vera competenza, con criteri pratici i sistemi e lo sviluppo dell'industria zuccheriera in Olanda; nel 1884 li portò in Italia. Appena le sue fortune economiche crebbero notevolmente le accompagnò con largo benefico spirito di generosità. Si può dire che il suo nome comparve e ben presto a sostegno d'ogni opera buona. Dalla vasta sicura competenza sua si salsero importanti concessi.

La sua morte è dolore e rimpianto per innumerevoli amici e tanti beneficati. Alla memoria di lui vada il nostro affettuoso saluto commosso (vive approvazioni).

ROSSI LUIGI, SOLIDATI TIBURZI e OTTAVI si associano anche a nome delle città di Verona e Rieti proponendo l'invio delle condoglianze alla famiglia a Legnago.

SACCHI, ministro, si associa a nome del Governo.

Le proposte di onoranze sono approvate.

MAGLIANO rievoca Enrico Pessina spentosi fra l'ammirazione e l'orgoglio universale. Propugnatore instancabile dell'abolizione della pena di morte, della riforma dell'ordinamento penitenziario, suo supremo voto fu per l'Italia grande fiorente nel consorzio delle nazioni pacifiche libere felici (approvazioni).

STOPPATO ricorda l'insigne maestro del giure penale e il suo contributo in questo come in tanti altri campi per il progresso della legislazione italiana (approvazioni). Propone che la Camera esprima le condoglianze al Rettore dell'Ateneo di Napoli di cui l'estinto fu vanto. La Camera approva.

MARAZZI ricorda come in questi giorni gli alpini si coprano di gloria; anche egli rende omaggio alla memoria del generale Perrucchetti.

CAMERONI congiunto del generale Perrucchetti ringrazia i precedenti oratori dell'omaggio.

SACCHI ministro della giustizia e MORRONE ministro della guerra si associano a nome del governo.

Le comunicazioni del Governo

Parla Enrico Ferri

Si procede alla discussione delle comunicazioni del Governo.

FERRI ENRICO. Lamenta la ritardata riapertura del parlamento; rileva che di questo ritardo nessuna giustificazione è stata data nelle comunicazioni del presidente del consiglio. Ma prescindendo da questa considerazione, venendo all'argomento che è sopra ogni altro predominante nel pensiero di tutti afferma che nessuno, pur parlando di guerra dai più diversi punti di vista, può avere in animo di svigorire la resistenza del paese, con lo svigorire lo spirito dei combattenti o la disciplina sociale.

Così pure non vi ha alcuno, che pur augurando fine alla tragedia, può pensare alla possibilità della conclusione di una pace separata. Bisogna però aver il coraggio di non dissimularsi la situazione nella sua realtà effettiva e la realtà è che finora abbiamo avuto alternativa di successi tra l'Intesa e le potenze centrali. Constata in ogni modo che l'egemonia militare della Germania con l'oppressione della civiltà latina e della libertà europea è un sogno ormai tramontato e che è dato ormai auspicare un'Europa libera e democratica che assicuri ai popoli condizioni di libero civile sviluppo. Afferma che non si può desiderare che una pace con la nostra vittoria.

Termina ricordando la nobile invocazione alla pace rivolta nel novembre 1915 dallo stesso Boselli augurandosi che al più presto possa essere tradotto in atto per il bene d'Italia e la civiltà dell'Europa (applausi all'estrema sinistra).

Parla Modigliani

MODIGLIANI, si rende ragione della necessità di serbare in questa discussione prudente riserbo per non offrire involontariamente armi al nemico, perchè non v'è in questa Camera chi non sia compreso da questa suprema necessità. A questo prudente riserbo informerà la sua critica all'opera del governo. Deplora la ritardata riconvocazione del parlamento, deplora la vacuità delle dichiarazioni del presidente del consiglio (commenti). Avrebbe voluto che Boselli avesse illuminato il paese circa l'opera degli alti comandi, tanto più quando si ricordi che due fra i presenti ministri si procurarono un memoriale che a tale opera precisamente si riferiva (interruzioni dell'on. ministro degli esteri, commenti).

Avrebbe voluto il parlamento informato dei risultati dell'allargamento della guerra e dei patti di Londra soprattutto. Deve lamentare la deficienza politica del ministero riguardo l'approvvigionamento del paese (interruzioni del ministro dei trasporti).

Ma la critica dell'oratore supera l'azione e gli uomini che sono oggi al potere.

Chiede se si possa fare assegnamento sicuro sul patto di Londra, da parte di tutte le potenze vi hanno aderito. Chiede su tutto ciò chiarimenti dal governo. Ma i chiarimenti non verranno. Così essendo val meglio chiudere la sessione parlamentare tanto più in presenza delle disposizioni restrittive date alla censura dall'on. Orlando per ciò che riguarda i dibattiti parlamentari (interruzioni dell'on. ministro degli interni, commenti).

Si augura che le nostre legittime aspirazioni sull'Adriatico siano conciliate col rispetto dovuto al principio di nazionalità.

Conclude dicendo che con altre armi, meno barbare di quelle che si impugnano ora, devono risolversi tali conflitti, e l'oratore concludendo si augura si levi sollecitamente una parola di pace e che questa parola si levi dal nostro paese (vivissimi applausi all'estrema sinistra, congratulazioni, rumori d'altra parte, commenti animati).

DI ROBILANT svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera esprime la propria fiducia nel Governo convinta che continuando ad inspirarsi alle più alte idealità della patria, vorrà, ammaestrato dal passato, dare alla organizzazione e produzione del materiale da guerra un indirizzo sempre più atto a mantenere viva ed inalterata la concordia nazionale ».

La mozione dei socialisti sulla pace

Il Governo ne propone il rinvio

PRESIDENTE annuncia che sono state presentate durante la proroga dei lavori della Camera, moltissime interrogazioni e interpellanze. Saranno stampate come allegato al presente resoconto.

BOSELLI, presidente del Consiglio. La Camera è già entrata nella piena discussione dell'argomento della pace, nè il governo intende limitare in alcun modo la libertà e l'ampiezza di questa discussione. Ma la mozione Treves-Turati condurrebbe necessariamente ad un voto che in questo momento sarebbe inopportuno, perchè, come la Camera non può votare per una pace prematura ed incerta, così non può votare generalmente contro la pace (*bene, bravo*). I principii enunciati nella mozione sono senza dubbio encomiabili, ma non sappiamo se tali principii siano riconosciuti e accettati dalle potenze centrali. Inoltre conviene escludere persino l'ombra del sospetto che l'Italia, come non vuole una pace separata, così non è separata d'animo e di aspirazioni da' suoi alleati (*vivissime approvazioni*). La Camera non deve emettere un voto che possa menomamente scemare l'ardore dei nostri combattenti o svigorire l'energia del paese. (*Applausi vivissimi*). In questo modo si può affrettare la vittoria, il che vuol dire affrettare la pace. Soltanto in tal modo la pace sarà duratura, soltanto in tal modo l'Italia si sarà assicurato il dominio di tutte le sue terre, di tutto il suo mare. Soltanto in tal modo l'assetto politico europeo sarà veramente stabile, perchè fondato non sui trattati, ma sul principio di nazionalità. La pace fino alla vittoria, la vittoria che ci deve assicurare la pace. (*Vivissime approvazioni, applausi*). Per queste ragioni, se la mozione sarà mantenuta, propone che la discussione sia rimessa a sei mesi. (*Vivissimi, reiterati, generali applausi*).

TURATI osserva che la mozione tende solo ad ottenere che il governo italiano si faccia iniziatore presso le potenze alleate di una chiara e precisa esposizione delle condizioni che l'Intesa pone per la pace. Ciò perchè sia possibile alle potenze centrali di farsi alla loro volta iniziatrici di proposte di mediazione per la pace. Non comprende perchè la Camera non possa addivenire ad un voto sulla mozione. Ciò significa mancare di sincerità e volere diminuire l'autorità del Parlamento.

E' certo che, non consentendo allo svolgimento della mozione, il governo avrà commesso un errore (*applausi all'Estrema Sinistra*).

MARCHESANO osserva che conviene distinguere tra l'opportunità della mozione e l'opportunità di discuterla ora. Premette che, contrariamente a quanto nella mozione è detto, le Potenze nemiche sono lungi dall'accettare le basi proposte nella mozione stessa (*interruzioni del deputato Treves, rumori*).

E' assurdo dunque affermare che su queste basi sia ora possibile trattare la pace. La Germania non ha rinunciato al suo sogno di egemonia, come lo dimostra la sua stampa ufficiosa. Finchè la Germania non rinunzia al suo sogno di egemonia militaristica, non si potrà parlare di pace (*vivissime approvazioni*). Così essendo, è inutile che i proponenti della mozione si atteggino dinanzi al popolo come coloro che vogliono la pace e far apparire i loro avversari come coloro che la pace non vogliono (*approvazioni*).

Segnala come la prova della guerra accresciuto il prestigio dell'Italia presso le altre nazioni. Mantenere salda la resistenza nazionale è il solo modo di affrettare la pace e la mozione è insidia contro la resistenza nazionale. Agire in tal modo significa volere agevolare il trionfo del blocco centrale (*vivissime approvazioni*). A questo non deve prestarsi la Camera italiana. (*Vivissime approvazioni; vivi applausi*).

TREVES afferma che nei presupposti generali vi è sostanzialmente accordo presso tutti i paesi, nelle parole, almeno, se non nella realtà. Ora la mozione tende precisamente a costringere i governi a dimostrare se quelle parole siano sincere, oppure se siano una insidia. Afferma la sincerità profonda degli intenti dei proponenti della mozione, insiste sulla necessità della discussione immediata. (*Vivissimi applausi all'estrema sinistra; rumori sugli altri banchi*).

La proposta del Governo approvata per appello nominale

BOSELLI. Il governo insiste perchè lo svolgimento della mozione sia rimesso a sei mesi ed insiste perchè sa che il popolo italiano è col Governo (*vivissime approvazioni; rumori all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE annuncia che sulla proposta del presidente del Consiglio per il differimento della mozione Turati-Treves è stata chiesta la votazione nominale. Indice la votazione nominale sulla proposta.

PRESIDENTE — Proclama il risultato:

Presenti 340 — Votanti 340 — Maggioranza 171.

Hanno risposto SI 293.

Hanno risposto NO 47.

La Camera approva la proposta del Presidente del Consiglio. La mozione Turati è rinviata a sei mesi.

Si ritira la proposta per le sedute segrete

PRESIDENTE. Invita il Presidente del Consiglio ad esprimere il pensiero del governo sulla mozione Cappa e altri deputati, perchè la Camera si riunisca in seduta segreta per discutere della politica estera e internazionale.

BOSELLI. Riconosce che la mozione è inspirata a sensi di patriottismo e devozione alla pubblica cosa, riconosce pure che la proposta contenuta nella mozione è costituzionale, ma una forma eccezionale di discussioni parlamentari potrebbe fare sul paese penosa impressione.

La Camera può discutere anche in seduta pubblica, con tutta la libertà che è tradizionale per la tribuna parlamentare italiana. Il Governo d'altra parte nulla ha da celare al Parlamento e in una seduta segreta non potrebbe fare maggiori dichiarazioni di quelle che farà nelle sedute pubbliche. Ricorda poi che il presente ministero fu costituito a larga base con la rappresentanza di tutti i partiti, precisamente per escludere la necessità di discussioni segrete e di speciali comitati parlamentari di controllo.

Fa perciò appello a coloro che hanno presentato la mozione e che nella loro grande maggioranza ebbero ripetutamente ad esprimere la fiducia nel gabinetto di dare a questo una novella prova della loro fiducia, non insistendo nella loro proposta.

CAPPA. Ringrazia delle cortesi espressioni usate verso i proponenti della mozione, [illegible]

sia il caso di appellarsi alle tradizioni della Camera italiana per respingere la proposta del Comitato segreto, perchè circostanze così gravi come le presenti non si verificarono mai.

Comprende tuttavia che, sopratutto dopo alcuni accenni che furono fatti nell'odierna discussione, non sarebbe in questo momento opportuna una discussione segreta. Acconsente perciò a ritirare la proposta. Si riserva tuttavia di ripresentarla quando le circostanze sopravvenute lo dimostrino opportuno.

LABRIOLA consente a ritirare la mozione, ma non intende che ciò significhi atto di fiducia al Ministero. Non può però tacere che nella discussione pubblica non tutte le censure possono essere rivolte al Governo, mentre avrebbero potuto essere materia di largo dibattito in una discussione segreta. Più grave diventa perciò la responsabilità del Governo.

PRESIDENTE dà atto che i proponenti non insistono nella loro mozione.

La seduta termina alle 20.35; domani seduta alle 14. Discussione sulle comunicazioni del Governo. (Stefani)

Tutti i deputati friulani erano presenti alla seduta e votarono a favore della proposta del Governo.

Senato del Regno

ROMA, 6. — Il Senato ha, nella seduta odierna, iniziato la discussione sul progetto di legge per il Consorzio delle bonifiche.

Parlarono i senatori Sacchetti e Veronese.

Un messaggio di Wilson al Congresso
sulla questione dei ferrovieri

NEW YORK, 6. — Wilson inviò al Congresso un messaggio, in cui tratta esclusivamente delle questioni interne, accennando alle leggi che il Congresso dovrà votare specialmente quella fissante le otto ore della giornata di lavoro dei ferrovieri.

Wilson dichiara che il paese non può rimanere più lungamente esposto ai profondi turbamenti industriali per mancanza di procedure di arbitrato e di conciliazione. Afferma la necessità che una pubblica inchiesta debba illuminare completamente l'opinione pubblica circa l'oggetto del conflitto, prima che l'azione combinata dei vari sindacati ferroviari possa ostacolare o arrestare il funzionamento delle ferrovie.

Wilson chiede pure pei commercianti, per gli esploratori importanti maggiori facilitazioni di quelle accordate dalla recente legge sui monopoli. (Stefani)

Un provvedimento pel rifornimento del carbone alle navi alleate

WASHINGTON, 6. — L'ambasciata britannica annuncia che, a causa della diminuzione del tonellaggio, furono prese disposizioni speciali nei porti e nelle stazioni carbonifere britanniche per riservare le facilitazioni pel rifornimento di carbone alle navi appartenenti agli armatori britannici, alleati e neutri, che si impegnino di adoperare le loro navi nell'interesse dell'Inghilterra e degli alleati. (Stef.)

Il "Conte Rosso„ non è stato venduto

GENOVA, 6. — La voce che il Lloyd Sabaudo abbia venduto all'estero il suo grande transatlantico «Conte Rosso» in costruzione in Inghilterra, è assolutamente priva di qualsiasi fondamento. Il Lloyd Sabaudo impiega invece tutte le sue forze per aumentare la potenzialità della sua flotta. (Stef.)

I circoli d'ispezione
per gli approvvigionamenti

ROMA, 6. — Con recenti decreti dei ministri dell'Interno e dell'agricoltura, sono determinate le circoscrizioni e le sedi di undici circoli di ispezione per vigilare sull'applicazione delle norme dirette a facilitare gli approvvigionamenti ed a regolare la vendita dei generi alimentari e di merci di largo e di comune consumo: ai suddetti circoli sono stati proposti i seguenti funzionari: 1. *Piemonte*: Bardesono di Rigas conte comm. dott. Vittorio, ispettore generale. — 2. *Lombardia*: Gualdi comm. dott. Riccardo, prefetto a disposizione. — 3. *Veneto*: Goffredo comm. dott. Alfredo, ispettore generale.

4. *Liguria e Sardegna*: Rossi commendator dott. Giovanni Battista, ispettore centrale. — 4. *Emilia e Romagna*: Sbrocca ufficiale dott. Aurelio, ispettore generale. — 6. *Toscana e Umbria*: Colli comm. dott. Pietro ispettore generale. — 7. *Puglie e Molise*: Carpani comm. dott. Pietro, ispettore generale. — 8. *Campania*: Serra Caracciolo gr. uff. dott. Vittorio ispettore generale. — 9. *Calabrie e Basilicata*: Carzaroli uff. dott. Giovanni, ispettore generale — 10. *Sicilia*: Pignatelli marchese di S. Marco Locatola comm. dott. Sebastiano ispettore generale. — 11. *Lazio, Marche, Abruzzi*: De Giorgio comm. dott. Achille, vice-direttore generale. (Stefani)

La discesa del marco

PARIGI, 6. — Il marco tedesco subì ieri in Svizzera un grande deprezzamento. Discese di 1.88 sull'ultimo corso, malgrado gli sforzi tedeschi per arrestare la discesa del cambio. (Stefani)

Perchè la Svizzera non protesta
contro la deportazione dei belgi
La cautela del Consiglio Federale

BERNA, 5. — I grandi consigli dei cantoni di Vaud, Ginevra e Neuchatel votarono recentemente mozioni con le quali invitavano il Consiglio Federale a protestare contro le deportazioni in massa di sudditi francese e belgi.

Il Consiglio Federale, in un rapporto diretto oggi alle camere federali, propone di non accogliere queste petizioni. Non è permesso al governo responsabile, dice il rapporto, di portare un giudizio e sopratutto di elevare una protesta, se non dopo minuziose inchieste, alle quali esso non deve procedere tranne che su preghiera degli interessati. Nè si potrebbe parlare del dovere della Svizzera di protestare come stato contraente contro le violazioni delle convenzioni dell'Aja. Queste convenzioni crearono tra gli Stati obblighi reciproci, ma non esiste tra tutti i contraenti una solidarietà che, ove questi obblighi siano violati a detrimento dell'uno, vincoli gli altri ad opporsi a questa violazione, od almeno a protestare.

Il consiglio federale rifiuta pure di ammettere l'obbligo morale di protestare contro le violazioni di impegni internazionali ed atti contrari al diritto delle genti. Una simile maniera di agire, esso dice, lo metterebbe inevitabilmente in contradizione col principio fondamentale della neutralità assoluta.

Dal principio della guerra gli imperi centrali e i loro alleati diressero al Consiglio Federale 27 proteste e reclami contro asserite violazioni del diritto delle genti, gli alleati 43, uno stato neutro 4. Ora compito del governo non poteva essere di fare un'inchiesta minuziosa in tutti questi casi. Noi non abbiamo il diritto di erigersi senza esserne pregati ad arbitri e di pronunziare un giudizio sulla maniera dei belligeranti.

Ma la neutralità non è sinonimo di indifferenza e dal principio della guerra il Consiglio Federale ha cercato di venire in aiuto efficacemente delle vittime della guerra e non ha mancato per esempio di offrire al governo tedesco i suoi buoni uffici per il transito dei sudditi francesi che desiderino di fare uso dell'autorizzazione di tornare in Patria.

Parimenti ha incaricato il ministro di Svizzera a Berlino di richiamare l'attenzione del cancelliere tedesco sull'impressione sfavorevole prodotta sull'opinione pubblica svizzera delle deportazioni in massa dei belgi. Il consiglio federale ritiene che spingersi più oltre sarebbe incompatibile con tolici di Carlo Marx e socialisti di (Stefani)

CRONACA PROVINCIALE

Da TARCENTO
ONORIFICENZA

Ci scrivono 6 (n):

Con decreto di recente data il sig. Giulio Mosca è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Il Signor Mosca fu consigliere provinciale per la Camera di Commercio, consigliere ed assessore Comunale di qui, presidente della «Società Commercianti ed Industriali di Tarcento» e attualmente Presidente della locale Banca Cooperativa Popolare.

Congratulazioni per la meritata onorificenza.

PER LA CROCE ROSSA

Soci perpetui: — Il nome dell'Alpino sergente Andrea Barbetti caduto per la Patria il 13 novembre 1916 è stato iscritto all'Albo dei Soci perpetui della Croce Rossa Italiana, presso questo Comitato distrettuale per cura degli amici ed ammiratori qui sotto indicati:

Contribuirono con L. 5: tenente Arturo de Monte — Mosca cav. Giulio — Candolini avv. Agostino — Angeli Virgilio — cav. G. Batta Serafini — Pividori Giuseppe — Perozzi Luigi; — con L. 4 ciascuno: Famiglia di Lenardo — Anna Pividori ved. Patriarca; — con L. 3 geom. Aldo Morgante; — con L. 2 ciascuno: Bortoluzzi Giovanni — Sergente Luigi Patriarca — Bernardi Giorgio — Iob Gregorio — De Monte Ottavio — Grillo Alfredo — dott. cav. Luigi Perissutti — Serafini Domenico — Bertossi Romana — Tonchia Carlo — Armellini Luigi senior — Burini dott. Ernesto; — con L. 1 ciascuno: Comini Giovanni — Bernardis Guglielmo — Lanzi Gaetano — Fachini Pietro — Comelli Eugenio — Correnti Guido — Beltrame Enrico — Armano Pietro — Toffolo Roberto — Merluzzi Paolo — Marcuzzi Francesco — Tomada Giovanni — Cressatti Romano — Famiglia Busulini — Di Biaggio Pietro — Nimis Pietro — Simeoni Carlo — Beltrame Giobbe — Rovere Giovanni «Chiapon» — Boldi Valentino — Del Medico Luigi — Schneider Raffaele — Volpe Celeste — geom. Licurgo Missittini — Giuseppe Armellini di Giusto — Giavitto Arcangelo — Rovere Pio — Fregonese Massimo — Savino Di Chiano — Cossio Giovanni — Del Fabbro Domenico — Morgante Cesare — Muzzolini Vittorio di Billerio — Moroseutti Gio. Batta — Armano Luigi — rag. Romualdo De Ponte; — con L. 0.50 ciascuno: Busulini Domenica — Spada Davide — Del Medico Ermenegildo «Patlon» — Tumiozzo Gervasio — Cussigh Domenico «Bovoletta» — Volpe Pietro «Manaria» — Treppo Giovanni — Schiumiz Luigi — Cesare Turrini — Turrini Luigi — Iob Giovanni di Osvaldo — Iob Celio — Lendaro Celeste — Camelli Fiorendo — Fabiani Santo; — L. 0.30 Bearzi Luigi.

Onoranze: In morte della Signora Teresa Ciani ved. De Ponte: L. 3 tenente Enrico Broili di Udine — L. 3 Marchetti Umberto — L. 3 geom. Aldo Morgante — L. 2 Cav. Antonio Piacentini da Vadronza.

In morte della Signora Regina ved. Gobetti: L. 2 geom. Aldo Morgante.

Contributi mensili: L. 1.50 Treppo Renata — L. 1.50 Treppo Giovanni «Fedel» — L. 1.50 Famiglia Comisso.

Il Comitato ringrazia.

N. B. — Le offerte si ricevono presso il Segretario del Comitato: Giovanni Bortoluzzi.

COMITATO DI AZIONE CIVILE

Mensilità novembre: L. 10 Famiglia Busulini fu Giovanni — L. 10 D.r Sebastiano di Montegnacco — L. 15 Ing. Angelo Zanoletti.

Offerte: In morte della Sig.ra Ciani da Ponte L. 5 la famiglia Antonini di Udine.

In morte di Don Stefano Flamia, L. 5 la famiglia Candolini — L. 1 Celeste Giongo.

Da ANDREIS
SEDUTA CONSIGLIARE

Ci scrivono 5 (n):

Il Consiglio Comunale riunitosi in seduta straordinaria, Sabato 2 corr. alle ore cinque pom., presenti dieci membri, ha preso el seguenti delibere:

1.o — Ha nominato la Commissione elettorale, nelle persone dei signori: Piazza Gio. Batta, Stella Gio. Batta, Mariutto Gio. Batta e Stella Nicolò, quali Commissari effettivi; Tavan Osvaldo, Palleva Gio. Batta fu G. Batta, Stella G. Batta fu Nicolò, De Paoli Leonardo fu Natale, quali Supplenti.

2.o — Ha nominato Revisori del Conto per l'esercizio in corso, i signori De Zorzi Albino, Palleva G. Batta fu Amadio e Stella Nicolò.

3.o — Ha accolto la domanda dell'Ufficio Fortificazioni, per la rescissione dei contratti enfiteutici con alcuni Comunisti, su fondi resi infruttiferi dalle frane, cedendo gli stessi gratuitamente all'Autorità Militare.

4.o — Ha approvato la cessione alla Amministrazione Militare di altri fondi di proprietà del Comune, verso il compenso offerto in Lire 200.72, somma questa da devolversi a beneficio del Comitato di Assistenza Civile.

5.o — Ha accordato alla Ditta Francesco Pellarini, un maggior compenso di L. 25.00 sull'importo in precedenza liquidato per fornitura stampe e Registri.

6.o — Ha approvato vari storni di somme come proposti dalla Giunta.

COMITATO DI ASSISTENZA CIVILE

Questo Comitato di Assistenza Civile costituitosi in seguito ai buoni uffici dell'onorevole Ciriani, il quale ebbe a recarsi allo scopo espressamente in Comune, e composto delle persone più ragguardevoli del luogo, ha finora raccolto, fra oblazioni private e contributo del Comune circa 500 lire, colle quali venne provveduto all'acquisto di lana, che verrà distribuita alle famiglie di militari richiamati per la confezione di calze e gambali da inviare al fronte. Tale somma però non è ancora sufficiente e si spera in qualche nuova oblazione per completare la somma occorrente.

Da CIVIDALE
FUNERALI — OFFERTE

Ci scrivono 5 (n):

Questa mattina, alle dieci, seguirono i commoventi funerali della compianta Signorina Amelia Venuti, tragicamente strappata all'intenso affetto della famiglia e dei desolati genitori.

La candida bara nel tragitto per la estrema dimora addolorava i passanti, i quali mestamente salutavano e versavano lagrime.

Dello scatto fulmineo, povera fanciulla. Tu non avesti colpa, perchè perdesti il ben dell'intelletto.

Pace!

Ai desolatissimi genitori rinnoviamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

✱ Alla Casa del Popolo:

In morte di Roncato Antonietta: Botussi Leopoldo L. 5.

Alla Congregazione di Carità: Il Sig. Fontana Alessandro, in morte di Bellis Angelo L. 5; in morte della Signorina Venuti Amelia L. 5.

Le Istituzioni beneficate sentitamente ringraziano.

Da OSOPPO
GIURAMENTO DI RECLUTE

Ci scrivono 4 (n):

Nella ricorrenza della festa di S. Barbara le reclute della classe del'97 del Deposito dell'8.o Artiglieria da Fortezza prestarono il solenne giuramento nelle mani del Comandante Sig. Magg. Cav. Augusto Ferrantini, indi sfilarono in ordine perfetto dimostrando di avere in così poco tempo raggiunto un grado altissimo di disciplina ed istruzione militare.

L'Egregio Comandante il Deposito gentile pensiero volle poi riunire in un sontuoso banchetto tutti gli ufficiali del Presidio di Osoppo.

Dopo vari brindisi ispirati al più schietto cameratismo e auspicanti la vittoria delle nostre armi, la bella radunanza si sciolse al grido di viva il Re.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
COMITATO DI ASSISTENA CIVILE

Ci scrivono 5 (n):

Oblazioni nel mese di novembre:

Pagura Valentino L. 10 — In morte del bambino Gustavo Pereoto: Famiglia Mauro iVncenzo L. 5 — Achille e Teresa Villoresi 5. — In morte di don Daniele De Candido: Achille e Teresa Villoresi L. 5. — In morte di Taverna Giacomo: Elvira Pinat Miliotti L. 1 — Maran Carlo L. 1.

Da FORGARIA
DISGRAZIA MORTALE

Ci scrivono 4 (n):

L'altro giorno certa Vittoria Clemente, da Flagogna, mentre stava scavando della ghiaia sui fianchi della montagna, rimase completamente schiacciata da una frana piombatale addosso.

Sul luogo si è portata l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

La disgraziata donna era madre di 7 figli!

Il nuovo monopolio dei fiammiferi

Sappiamo che al Ministero delle Finanze la Direzione Generale delle Privative sta alacremente provvedendo per impartire agli uffici dipendenti le disposizioni relative all'attuazione del nuovo monopolio dei fiammiferi che, quasi certamente andrà in vigore col 1.o Gennaio p. v.

Del servizio di distribuzione dei fiammiferi alle rivendite saranno incaricati esclusivamente gli uffici delle privative; e ciò non soltanto per considerazioni di opportunità, ma altresì per ragioni di economia.

Se non siamo male informati sembra poi che il Ministero stia disponendo per la pubblicazione di un nuovo decreto luogotenenziale allo scopo di integrare e modificare in qualche parte il precedente decreto 31 agosto p. p. col quale veniva istituito il monopolio.

Sembra infatti che il prezzo da rimborsarsi ai detentori di fiammiferi, allo scadere di un mese dall'attuazione del monopolio, secondo il disposto di quest'ultimo decreto, verrà stabilito nella misura effettivamente pagata dai detentori medesimi anzichè nel modo, forse eccessivamente largo, indicato nel ripetuto decreto.

Il provvedimento sarebbe determinato dalla necessità di combattere la speculazione che in qualche provincia è già stata segnalata e che si manifesta con una illecita incetta di genere da parte di taluni poco scrupolosi commercianti.

Contro costoro ci consta che il governo ha in animo di agire, a momento opportuno, con tutto il rigore della legge.

CRONACA CITTADINA

VEDI IN QUARTA PAGINA BENEFICENZE VARIE.

I doni di Natale per i soldati ammalati e feriti

Il presidente del Comitato «Pro Corredo del Soldato», e il direttore dell'«Ufficio Doni della Seconda Armata» hanno diramato questo nobilissimo appello che troverà pronta e larga adesione nella nostra generosa cittadinanza:

«Come si rammenterà, la benemerita nostra Intendenza d'Armata diede incarico l'anno scorso, al proprio Ufficio Doni, di iniziare un movimento locale per far sì che il giorno di Natale tutti i soldati degenti negli ospedali di Udine ricevessero un tangibile segno di affetto.

La sottoscrizione iniziata pochissimi giorni prima del Natale, diede rapidi ed ottimi frutti; per modo che, con gli oggetti acquistati mediante l'importo della sottoscrizione stessa, con i supplementi (per vero assai numerosi) procurati dall'Ufficio Doni, ed infine con il volonteroso concorso di tante buone Signore udinesi che diedero alacre opera di confezione, si poterono preparare e distribuire in tempo, tanti bei pacchi da procurare un momento di gioia a tutti, senza eccezione, i nostri valorosi soldati, feriti od ammalati, ricoverati negli ospedali della città.

Mentre ciò si faceva, doveva l'Ufficio Doni, allora costituito da poco, provvedere nel contempo e nel limite delle sue forze ai doni natalizi per le unità mobilitate, combattenti e sanitarie.

Quest'anno sarà enormemente maggiore il lavoro dell'Ufficio Doni, anche a seguito di tutta la propaganda da esso fatta nel frattempo. E sarebbe pertanto materialmente impossibile che l'Ufficio stesso provvedesse, come l'anno scorso, all'amministrazione minuta del dono natalizio agli ospedali locali. Onde parve opportuno un accordo, che ora è completamente raggiunto in tutti i suo particolari, fra l'Ufficio predetto ed il locale Comitato «Pro Corredo del soldato».

Ecco le basi precipue dell'accordo. Il Comitato «Pro Corredo del Soldato» farà confezionare la massima possibile quantità di pacchi natalizi per gli ospedali; cominciando dagli ospedali di Udine, che dovranno ricevere come l'anno scorso tanti pacchi quanti ne saranno i degenti; e questo anche perchè quei pacchi saranno in parte pagati con i fondi offerti dalle signore infermiere degli ospedali stessi. Per la confezione dei pacchi, sarà utilizzato il denaro raccolto a Udine; ma siccome si prevede che anche quest'anno esso non basterà, l'Ufficio Doni contribuirà di nuovo con scorte di natura, tanto da garantire il dono natalizio agli ospedali di Udine, nonchè almeno ai più bisognosi o più remoti ospedali ed ospedaletti da campo. Per contro, l'Ufficio Doni farà, come l'anno scorso, e con i suoi mezzi, ma in ben maggiore misura, il suo servizio di Natale alle truppe combattenti dell'Armata.

«Si tratta ora di raccogliere in questa generosa città, il denaro che deve servire a provvedere una parte del contenuto dei pacchi natalizi per gli ospedali».

Siamo certi che tutte le persone che l'anno scorso vollero contribuire, rinnoveranno l'obolo: i bisogni non sono certo diminuiti, nè si può credere che sia diminuito il patriottico sentimento del pubblico.

Avanti dunque al più presto (che il tempo stringe) nell'opera buona. Le oblazioni si ricevono:

Al «Comitato Pro Corredo del soldato», Palazzo Bartolini, piano 2.o, dalle ore 10 alle 12, e dalle 14 alle 17;

All'Ufficio Doni della 2.a Armata (via Prefettura 10, piano primo) dalle ore 9 alle 12, e dalle 15 alle 20;

Alla Pasticceria Dorta (via Mercatovecchio) ore 9 - 12, ore 14 - 18.

Alla Libreria Gambierasi, ore 9 - 12, ore 14 - 18.

Ogni obolo grande o piccolo, sarà benvenuto. Saranno pubblicati gli elenchi dei donatori, ed un resoconto generale di chiusura, come l'anno scorso.

Si ringraziano vivamente, in anticipo, i generosi donatori che vorranno contribuire alla riuscita della benefica impresa.

Per il Comitato Pro Corredo: Il presidente: *E. De Brandis*

Per l'Ufficio Doni 2.a Armata: Il direttore: *W. Makenzie*

La Commissione «Pro Corredo del soldato» ci comunica l'elenco N. 54:

Indumenti: — Sig.na Lisotti paia ginocchiere 7. — Totale 7.

Denaro: — Alfonsina Bellezza L. 25 — Cav. Beltrandi e signora 50 — Nob. Antonio e Magda de Pilosio 10 — Fam. cav. Hoffmann 10 — Vari, ufficiali a mezzo della Signora Bona Luzzatto 100 — Co. Bianca Chiggi 50 — Cav. Roberto Lazzari (in morte di Antonio Carletti 2 — Sig.ra Scuderi 5 — Cav. Alberto Callegaris 20. — Spett. Cotonificio Udinese 300 — Spett. Banca Popolare Friulana 300 — Co. Comm. G. A. Ronchi 10 — Dal Giornale la Patria (già pubblicate) 565 — Famiglia Giacomo Comessatt 20 — Sig.ra Candussio 50 — Co. Emma Sinilici Colombatti (in morte del cav. Micoli Toscano 10 — Famgilia Co. Gropplero (in morte della Sig.ra Celotti Zignani 20 — Co. Detalmo di Brazzà 50 — Co. Idanna Pizzio Piroli 20 — Sig.ra Amelia Stanger 10 — Sig.ra Giulia Broili Salterio 20. — Totale L. 1642.

Il patriottismo dei nostri alpini

Un Alpino friulano ha diretto a S. E. Morpurgo la bellissima cartolina che qui appresso riproduciamo.

«Dopo tanti mesi di guerra e frequenti voli della mia fantasia attraverso e sopra il nostro bello e ferace Friuli, da queste terre redente e libere, in memoria della liberazione e della grandezza della nostra cara Patria, a Lei, Onorevole Deputato, rappresentante del Collegio di Cividale più rispettosi e augurali saluti».

Si frattura una gamba

Nel pomeriggio di ieri il ragazzo Nello Goster di Emilio di anni 16, nato a Verona, ma dimorante in Baldaseria Bassa, fabbro, scendendo dal Castello in Piazza Umberto I.o, anzichè passare per i viali si diede a correre sulla parte erbosa del colle, oltresa molto sdrucciolevole causa la continua pioggia. E difatti il povero ragazzo sdrucciolò e cadde malamente fratturandosi la gamba sinistra al terzo inferiore.

Venne subito soccorso da alcuni soldati e il vigile rurale Domenico Mattiussi con una vettura lo accompagnò all'Ospedale, ove la dott. Zagolin lo fece accogliere d'urgenza e lo dichiarò guaribile in 50 giorni.

Omologa di concordato

Con sentenza 5 corrente di questo Tribunale venne omologato il concordato del Sig. Adriano Domenico Picoli di Coseano, alle condizioni già note.

Teatro Sociale

Oggi si replicherà il programma di ieri composto del «Giornale Pathè». Questi ha delle attualità interessanti. Segue il dramma avventuroso «Il pazzo della Roccia»: Film d'arte Pathè con bellissimi quadri dal vero. Infine una scena comica interpretata dall'irresistibile «Tartufini» completa lo spettacolo.

Il tutto viene accompagnato dall'orchestra.

Quanto prima il dramma sensazionale: «La Cisterna della morte».

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Oggi si replica la interessante film «I briganti» che ieri ha richiamato tanto pubblico e la scena comica finale che ha tanto divertito.

Domani: «I figli dell'amore» dramma passionale.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise
UNA TRAGICA PARTITA ALLE BOCCIE

Presidente cav. Tullio Stiffoni, consigliere della Corte d'Appello di Venezia; P. M. cav. Enrico Piatti, Procuratore del Re presso il Tribunale di Udine; cancelliere sig. Domenico Cabrini.

Ieri mattina cominciò la discussione della causa per il procedimento penale contro Lama Giuseppe di Luigi d'anni 19, muratore, da Marsure di Aviano, detenuto dal 13 luglio 1915 imputato di omicidio volontario, per avere nel 20 Giugno 1915 il Marsure inferto un colpo di coltello al torace di Marsilè Luigi che fu causa della di lui morte avvenuta il 4 luglio successivo; e per porto abusivo di coltello.

Marsile Giacomo, padre dell'ucciso si è costituito Parte civile con l'avvocato Turco.

L'accusato è difeso dall'avvocato Bertacioli.

Comincia quindi l'interrogazione dell'accusato. A domanda del Presidente, risponde d'essere lui a dare il colpo di coltello al Marsile, ma non voleva ucciderlo, soltanto ferirlo. Voleva giocare alle boccie col Marsile, il quale gli rispose: «Va a giocare con tuo padre e tua madre». L'accusato ripetè la richiesta e il Marsile rispose. «Va a giuocare con i pari tuoi, stupido, macaco, lazzarone, ecc., ecc.

Il Marsile gli diede una spinta che lo fece piegare sopra una gamba. Allora l'accusato levò da tasca un coltello e gli diede un colpo, senza punto pensare a ucciderlo.

Dopo il ferimento il Lama fuggì dall'osteria; il padre che era stato presente al fatto lo rimproverò. Egli andò a casa e la madre lo consigliò di fuggire. Durante la notte dormì in un giardino vicino alla sua casa, e alla mattina susseguente andò a nascondersi nei boschi, ove venne arrestato il 13 luglio dai carabinieri che lo cercavano.

Segue quindi la lettura di documenti e interrogatori scritti e poi depongono i testi.

RECENTISSIME

La crisi ministeriale inglese

Il dissidio fra Asquith e Lloid George

Il Re ha accettato le dimissioni

LONDRA, 6. — *Secondo i giornali, Lloyd George avrebbe presentato le sue dimissioni al primo ministro Asquith.* (Stefani)

LONDRA, 5. — (ufficiale). — *Asquith ha consegnato le dimissioni al Re. Una circolare di Corte annunzia che il Re ha accettate le dimissioni di Asquith. Il Re ha fatto chiamare Bonar Law.*

LONDRA, 6. — *La Westminster Gazette, a proposito della crisi ministeriale scrive:*

« Abbiamo tutte le ragioni per credere che Asquith rifiuti definitivamente di accettare la proposta della costituzione del Consiglio di guerra, dal quale egli sarebbe escluso.

« Lloyd George domandava la formazione di un Consiglio di guerra più ristretto, dal quale il primo ministro sarebbe escluso, essendo tuttavia in diritto di porre il suo veto alle deliberazioni del Consiglio di guerra. Asquith approva la costituzione di un Consiglio di guerra più limitato, ma dichiara che il primo ministro deve necessariamente conservare la presidenza e preferirebbe dimettersi piuttosto che accettare qualsiasi altro accordo. L'attitudine di Asquith è approvata da Grey e dalla maggior parte dei suoi colleghi del gabinetto. La sua condizione è considerata come definitiva ». (Stefani)

LONDRA, 6. (Camera dei lordi.) *Midleton chiede se il governo è in grado di fare una dichiarazione sulla situazione ministeriale attuale. L'oratore pone inoltre la questione dell'urgenza di una seduta segreta.*

Lord Crewe risponde: Noi continuiamo a compiere le nostre funzioni fino a che non saremo di nuovo al nostro posto o fino a che questo non sia preso da altri ministri. Non possiamo fino ad allora fare alcuna dichiarazione che impegni la politica del governo. Quanto alla seduta segreta è preferibile ritardarla fino a che la situazione politica non sia ritornata normale.

LONDRA, 6. — *La Westminster Gazette dice: La situazione politica è sempre incerta, perchè si assicura che Bonar Law declinò l'invito del Re di costituire il gabinetto, dicendo essergli impossibile accettarne la presidenza ».* (Stefani)

L'offerta di costituire il Gabinetto

a Bonar Law che ha rinunciato

passa se Lloyd George accetterà

LONDRA, 6. — *Secondo informazione attinta a fonte autorizzata, Bonar Law rifiutò definitivamente la costituzione del nuovo gabinetto. Si dichiara pronto ad accordare il suo appoggio a qualsiasi governo che sia in condizione da raccogliere la fiducia del Parlamento e del paese. Nessun altro personaggio fu finora chiamato a Palazzo Buckingham. Si attende, nondimeno che Lloyd George riceva a sua volta l'offerta di costituire il nuovo gabinetto, missione che accetterà soltanto se riterrà di poter fare assegnamento sopra l' appoggio sostanziale della Camera dei Comuni. In caso contrario, adotterebbe una attitudine analoga a quella di Bonar Law. Secondo lo svolgersi degli avvenimenti potrebbe darsi allora che il Re facesse nuovamente appello ad Asquith per riprendere le redini del governo.* (Stef.)

LONDRA, 6. — *Il Re fece chiamare Lloyd George a Palazzo.* (Stefani)

Sulla fronte occidentale

I comunicati francesi

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« Un piccolo attacco tedesco diretto stamane contro le nostre posizioni a nord del villaggio di Vaux è completamente fallito sotto il nostro fuoco di mitragliatrici. Abbiamo fatto prigionieri.

« Durante la giornata attività media dell'artiglieria in vari punti del fronte ». (Stefani)

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Notte senza incidenti. Niente da segnalare.

« Si conferma che l'aiutante Dornie ha abbattuto il quattro dicembre il suo ... aeroplano nemico. L'apparecchio è caduto a seicento metri presso Monś en Chaussèe a nord-est di Peronne. Il medesimo giorno il maresciallo di alloggio Viallet ha abbattuto il suo settimo aeroplano, che è caduto a settecento metri ad est di Deugny ».

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 6. — Comunicato del generale Haig di iersera dice:

«Durante la giornata l'artiglieria nemica bombardò abbondantemente la regione di Ypres-Loos. La nostra artiglieria replicò efficacemente, il nemico bombardò ad intervalli la fronte delle due parti dell'Ancre. Ieri i nostri velivoli eseguirono importanti voli di bombardamento e ricognizione, lanciando specialmente bombe sopra una stazione ferroviaria e sopra un aerodromo. La squadriglia dei velivoli di marina ebbe numerosi duelli. Due aeroplani nemici caddero con guasti e parecchi furono costretti ad atterrare. Un apparecchio inglese manca.

LE HAVRE, 6. — Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice:

Lotta di artiglieria in vari punti del fronte specialmente nei settori di Ramscapelle, di Dixmude e di Steenstraete. A nord di Dixmude abbiamo preso sotto il nostro fuoco concentramenti nemici.

Un "destroyer,, francese affondato

in seguito a collisione

DIEPPE, 6. — *Il cacciatorpediniere* Yatagan *capo della squadriglia degli esploratori, ebbe un urto al largo di Dieppe con un trasporto inglese ed affondò. L'equipaggio fu salvato.* (Stef.)

L'equipaggio del "Palermo,, salvato

BARCELONA, 6. — Sono sbarcati i naufraghi del vapore italiano «Palermo» appartenente alla Compagnia di Navigazione generale italiana. L'equipaggio era formato di 96 uomini. Il sottomarino lanciò un siluro e sei colpi di cannone che tutti colpirono il «Palermo». Il fuochista Frederic Maorwick irlandese perì e tre uomini, colpiti dall'esplosione del siluro, rimasero gravemente feriti. Uno di essi è morto. (Stefani)

Alla Duma dell'Impero

Il programma del Governo

PIETROGRADO, 6. — (Duma). — Trepoff rispondendo ai discorsi di alcuni deputati dice:

La dichiarazione ministeriale letta nella precedente seduta non fu affatto conseguenza di concessioni, compromessi, timori di qualsiasi genere, ma è il quadro fedele delle idee del governo.

Trepoff rileva poscia che accuse formulate alla Duma contro di lui come ministro delle vie di comunicazione sono smentite dai fatti reali. Il discorso di Trepoff fu ripetutamente applaudito.

PIETROGRADO, 6. — Avendo il deputato Markoff, *leader* della destra insultato il Presidente della Duma, Rodzianko, questi si dimise. Rodzianko fu rieletto alla quasi unanimità.

PIETROGRADO, 6. — Rodzianko fu rieletto presidente della Duma con 255 voti contro 26. (Stef.)

PIETROGRADO, 6. — Il ministro dell'interno Protopopoff è partito per il quartiere Imperiale ove si trova oggi. (Stefani).

La guerra in Macedonia

Nuovi progressi serbi

SALONICCO, 6. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito serbo dice:

« Ieri abbiamo sviluppato il nostro successo nella regione a nord di Grunista e Budi Mirci e conquistate nuove posizioni potentemente fortificate, ove abbiamo catturato due mortai tedeschi. Il nemico fu respinto verso nord. Sul terreno conquistato trovammo gran numero di cadaveri, tra i quali quello del comandante del 21.o Reggimento ». (Stefani)

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Esercito d'Oriente. — *Durante la giornata del 5 le truppe franco-serbe hanno compiuto nuovi progressi a nord di Paralovo ed hanno fatto 125 prigionieri. Violenta lotta di artiglieria nella regione a nord di Monastir ».* (Stefani)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 6. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte macedone. — Nella regione di Monastir scontri fra pattuglie. Nella curva della Cerna, calma. Ad est della Cerna vivo fuoco di artiglieria. Nella valle di Moglenitza deboli attacchi nemici presso Bahovo e Monte non riuscirono. Al piede della Belassitza calma. Sullo Struma scontri fra pattuglie e debole attività di artiglieria.

« Fronte rumeno. — In Valacchia le truppe alleate batterono le truppe rumene sull'Argesul. Lungo il Danubio presso Tutrakan fuoco di fanteria e mitragliatrici. Presso Cernaveda tiro di artiglieria. In Dobrugia tiro di artiglieria intermittente e scontri di pattuglie. Il nemico si trincera ed estende i suoi reticolati di fil di ferro. (Stefani)

I sottomarini tedeschi alle azzorre

LAS PALMAS, 6. — Il vapore spagnuolo «Manuel Calvo» fu arrestato da un sommergibile e poi lasciato partire in prossimità del porto. (Stefani)

Negli alti comandi della flotta inglese

LONDRA, 6. — L'ammiraglio Sir Cecil Burney, che comandava la prima squadra durante la battaglia dell'Jutland e il capitano Lionel Hawley furono nominati rispettivamente secondo e quarto lord navale dell'Ammiragliato. (Stefani)

Le borse estere

LONDRA, 5. — Cambio Italia 32.62, chèque 32.17; cambio su Parigi 28.20; chèque 27.80 1/2.

**

LONDRA, 5. — Prestito francese 80, nuovo prestito 80.64 1/2.

**

AMSTERDAM, 5. — Cambio su Berline 80.45.

**

MADRID, 5. — Cambio su Parigi 80.

Mense ufficiali

Vini all'ingrosso, Chianti Castellina, depositi ROBOTTI, vedi avviso in 3.a pagina.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.
Stabilimento Tipografico Friulano

Chablis	L. 2.25	la bottiglia
Capri bianco	» 2.25	»
Grignolino Vecchissimo	» 2.00	»
Freisa - Dolcetto - Barbera finiss.	» 2.00	»
id. extra	» 2.20	»

Beneficenze varie

All'Associazione « Scuola e Famiglia » offrirono:

Silvio e Manlio Freschi (in memoria dei loro nonni offrono lire 5 (cinque). — (In morte del cav. Luigi Micoli Toscano: Ing. Sergio Petz tenente del Genio L. 10 (dieci). — In morte di Luigia Baldissera: Raimondo Tonello lire 1 (una). — In morte della signora Ragazzoni: Raimondo Tonello lire 1 (una).

In morte della compianta Sig.ra Angela Celotti la famiglia Gropplero offre:

L. 20 al Corredo del Soldato (pro Natale Soldati). — L. 20 al Rifugio pro Bimbe Abbandonate. — L. 10 all'Ufficio Notizie.

Al Rifugio pro Bimbe Abbandonate la Sig.ra Luisa Rodaro offre L. 10 per doni di Natale.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Micoli Toscano cav. Luigi:

Alfonso Pravisani L. 5 — Emilio Girardini 5 — Giacomo Castelletti 3. — In morte di Luigi Baldissera Liesch: Pravisani Alfonso L. 1. — In morte di Carletti Antonio: Casarsa Marcellino L. 5.

Offerte pervenute alla « Cucina Popolare » in morte della Sig.ra Margherita Barbetti - Buttinasca:

Sig. Zanuttini Rag. Ettore di Cividale L. 10.

Elargizioni pervenute al Padiglione Tullio in morte di Carletti Antonio:

Pico cav. uff. Emilio L. 2.

Offerte pervenute all'Asilo orfanelli dei profughi di Via Ronchi:

Sig. Ezio Drioli, da Capodistria L. 50 — N. N. 3 — Sig.ra Adele Magro, da S. Giorgio di Nogaro 5 — Sig.na Gentile 10 — N. N. 5 — N. N. 17.97 — a mezzo della Patria del Friuli, come da elenco separato 37 — Signor Paguara Valentino 5. — In morte della Signora Margherita Barbetti ved. Buttinasca: Il genero Signor cav. Ugo Zilli L. 5 — Impiegati della Delegazione Assistenza Profughi 13 — Ida Nadali 1 — Saccher Antonio 2 — Anita e Maria Prinoig 1 — Cav. Luigi Conti 1 — Comm. Libero Fracassetti 2 — Signor Pietro Rizzi 2 — Signora Angela Drouin ved. Seppenhofer 2.

La Signora Emma Bianchi Miani offre L. 5 all'Ufficio Notizie (in morte della Signora Angela Celotti Zignoni).

Offerte pervenute al "Giornale di Udine,,

Emilia e Pietro Salterio versano, per nostro mezzo, al Comitato di Assistenza civile la 17.a offerta di L. 100 (cento).

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente L. 396.536.48. — Famiglia Vallon (quota di Dicembre) L. 5 — In morte del Signor Antonio Carletti: Ceradazzi Luigi 2 — Dott. Prof. Bindo Chiurlo 2 — Marcuzzi Giovanni 2 — Dott. Cav. Carlo Marzuttini 5 — Mondini Italia ved. Toffoletti e figlia Anna 2 — Mondini Olive 1. — Dott. Cav. Carlo Marzuttini (in morte di Buttinasca Barbetti Margherita) 5 — Spett. Banca Popolare Friulana (offerta) 2000 — Carlini Pietro (id.) 30 — Carlo e Cesco di Prampero (in memoria del carissimo Fratello Bruno) 100 — Spett. Famiglia del defunto Carletti Antonio (per onorarne la memoria) 50 — Rag. Girolamo Muzzatti (per mensilità Dicembre) 200 — Pietro Magistris (id. id.) 100 — Giuseppe Vuga (id. id.) 100 — Camavitto Ugo (id. id.) 50 — Geometra Mario Occhialini (id. id.) 15 — Bonanni Giuseppe (per nove mensilità) 18 — Calamari Domenico (mensilità) 2 — Giulia Masciadri Zambelli (id. id.) 25 — Renier Avv. Comm. Ignazio (id. id.) 100 — Faleschini Pico Maria e Pico Giustina (id. id.) 15 — Avv. Cav. Antonio Measso (id. id.) 30 — Ditta Dorta e Fantini (quote di Novembre e Dicembre) 100 — Prof. Ettore Chiaruttini (id. id.) 100 — Lorenzo Morelli (mensilità di Dicembre) 20 — Dot. Antonio Gambarotto (id. id.) 20 — Luigi Arreghini (id. id.) 5 — Maestra Annunciata Angeli (in morte di Antonio Carletti) 2 — Co. Angelina e Maria de Puppi (quote di Dicembre) 25 — Antonuio Del Cont (per Dicembre 1916 e Gennaio 1917) 20 — Fratelli Fornara (mensilità di Dicembre) 10 — Avv. Giovanni Levi (id. id.) 100 — Capitano Co. Giuseppe di Colloredo (id. id.) 10 — Generale Demetrio Salvo (id. id.) 15 — Riccardo Cremese (id. id.) 30 — Carlini Antonio (offerta straordinaria) 5 — Tessitori Guido (nel II.o anniversario della morte del figlio Vittorio Sottotenente nell'8.o Alpini) 25. — Totale L. 399.873.48.

Ragazzo sdrucciolò e cadde ... [illegible]

Alla « Casa del Soldato » sono pervenute le seguenti offerte:

Comm. Borgomanero L. 5 — Cav. Prof. G. Pinelli 10 — Avv. S. Zanuttini 5 — Comm. Prof. Misani 5 — Cav. Prof. N. Pierpaoli 5.

La Commissione vivamente ringrazia.

Per la Pesca di beneficenza

S. E. il nostro Arcivescovo ha fatto pervenire al Comitato per la grande Pesca, uno splendido, grande calamaio d'argento.

La Spett. Banca d'Italia ha versato L. 1000.

La distinta famiglia Spezzotti L. 200.

La reclame è l'anima del commercio